

In Austria vince Vranitzky (+3,4%), sconfitta l'estrema destra

# Vienna non cede a Haider Trionfo socialdemocratico

Trionfo dei socialdemocratici che avanzano più di tre punti e acquistano ben sette deputati. Gli altri hanno perso tutti quanti. I popolari sono stabili anche se prendono un seggio in più. poca roba per chi aveva lanciato la sfida al cancelliere Vranitzky. La destra di Haider perde addirittura un deputato ed esce fortemente ridimensionata. Sconfitta per i verdi e in flessione anche il Forum liberale. Dietro l'angolo c'è di nuovo la «Grosse Koalition»



Franz Vranitzky Wolfgang Schuessel Joerg Haider



DAL NOSTRO INVIATO MAURO MONTALI

VIENNA Sorride appena il cancelliere. Ma si vede lontano un chilometro che la sua gioia è enorme. «Sono felice e sono felice», riesce a sussurrare ai microfoni della televisione. «Scoccano le sei del pomeriggio e ormai gli exit poll decretano la vittoria», così l'orgoglio da essere inaspettata del socialdemocratico. È la sede della Spö è colma di militanti i quali con un grande e commosso applauso salutano il vincitore delle «wahl» di questo turno elettorale che sembrava drammatico. È il Kaiser Franz ha un doppio motivo per congratularsi con se stesso. «Non solo gli austriaci desiderano boccato il quinto tentativo dei popolari di vincere le elezioni ma soprattutto hanno rifiutato nettamente la partecipazione di Haider al governo». Avrebbe anche un'altra ragione. Vranitzky per essere contento e cioè la sua sconfitta conferma a cancelliere ma questo va da sé.

Austria nel momento più delicato della sua storia dunque ha avuto fiducia in coloro che nel corso degli ultimi decenni hanno costruito uno stato sociale modello che sembrava sul punto di crollare sotto i colpi dei popolari di destra. Hanno vinto i socialdemocratici hanno perso tutti gli altri. Ecco in sostanza la notizia che viene da Vienna. La Spö addirittura ha guadagnato addirittura il 3,4 dei voti sulle elezioni di un anno fa arrivando al 38,3. I seggi conquistati sono 72 con un incremento di ben sette deputati. E pensare che fino a dieci giorni fa il partito del cancelliere era dato appena al trenta quasi appaiato ai popolari e ai nazionali populistici di Haider.

Ha perso intanto Wolfgang Schuessel i popolari che avevano lanciato la sfida si attestano al 28,3. Appena il 0,4 in più che comunque la guadagnare loro un seggio ora sono 53 di quanto non avessero raggranellato quattordici mesi fa. Poca roba per chi voleva succedere a chi aveva creduto e candidato a Vranitzky in nome dell'Europa e con lo sponsor del cancelliere tedesco Kohl. Sullo scacchiere più alto del paese. Poca roba soprattutto in relazione alla vittoria socialdemocratica a Schuessel ne esce con le ossa rotte. Hanno un bel dire adesso il ministro Ditz e la segretario organizzativa Maria Rauch-Kallat che di colpa è tutta delle televisioni che hanno fatto il filo per i socialisti. Oppure che «abbiamo fatto il nostro obiettivo elettorale in

### Il grande sconfitta

Il grande sconfitta di questo ma... per i socialdemocratici ovviamente 17 dicembre è tuttavia Joerg Haider l'onda lunga si è trasformata in bassa marea. Poteva essere lui come i sondaggi gli avevano fatto credere il terzo uomo dopo il beneficiario dello scontro tra Vranitzky e Schuessel il «nuovo» morale dell'Austria. Ma la posta in gioco stavolta era troppo alta davvero. In ballo c'era infatti il sistema delle garanzie sociali. E allora chi poteva permettere il lusso di barattare un voto di generica protesta magari sul tema degli immigrati con lo smantellamento del «welfare»? Non scherziamo. Da qui il ridimensionamento di Haider il quale perde in percentuale i seggi. Una cosa minima lo 0,4 per cento in meno certo che ora lo porta al 22,1 ma anche a vedere la sua rappresentanza elettorale in dritta di un deputato. Adesso Haider ne controlla 11. La cosa importante però è il segnale che arriva dalle urne. Di brivido Haider probabilmente non ne sentiremo più parlare. «Lui? Con un sorriso si recò al congresso nel suo doppio pannello il leader populista si è presentato in tv come l'amministratore delegato di un'azienda. «Stanno consolidando i nostri profitti», ha dichiarato. Ma per lui c'è un solo cortese di cu-

quanto le nostre corrette scelte economiche sono state sommerse da una campagna elettorale condotta con toni terroristici dai socialdemocratici». Sono scuse di basso livello. Più onestamente lo stesso Schuessel in serata scalfito con il suo papillon giallo ha ammesso che «probabilmente le mie ambizioni erano eccessive, anche se secondo me ha influito in questo voto popolare, ciò che è successo negli ultimi giorni in Francia». Sulla carta comunque la Cyp potrebbe disporre di una maggioranza parlamentare assieme ai liberali. Ma questa ipotesi è stata smentita dagli stessi militanti popolari che non scarse nella sede del proprio partito urlavano che quest'eventualità era semplicemente immorale. E tuttavia neppure i liberali prenderebbero mai sul serio la possibilità di questo vero e proprio ribaltone figuriamoci il vice di Haider Rumpel ha paragonato non appena i primi exit poll sono stati resi noti Schuessel ad un piccolo Napoleone che ha conosciuto la sua grande Waterloo.

Il ex ministro degli interni quel signore che aveva preparato una legge sugli immigrati che lo ricordiamo rappresentava una bella fetta della popolazione il dieci per cento della legge che alla base socialdemocratica non era piaciuta al fatto restrittiva e liberticida con e ra. Al suo posto ha chiamato Caspar Einem rappresentante della sinistra della Spö che ha buttato a mare quel provvedimento e ne ha preparato un altro ultra garantista. Sarà per un caso che durante questa campagna elettorale sia popolare che liberali hanno chiesto tutti i ministri le dimissioni del giovane Einem? Stesso discorso sul bilancio. Ha detto un no che più forte non si poteva alla riforma delle pensioni si è opposto con tutte le

forze ai tagli sociali ha mandato a quel paese come i tedeschi che proponevano nel summit di Madrid di non superare l'uno per cento del Pil nel deficit di bilancio quando invece il trattato di Maastricht si ferma al tre. Insomma lui che era lo sfidato con un colpo di teatro ha alzato la posta in gioco ed è passato al ruolo di «challen-



Joerg Haider durante la votazione

### In Usa un'azienda punisce scienziati porno-navigatori

Cento dipendenti di un laboratorio di ricerca nucleare saranno puniti per aver usato i computer di lavoro per esplorare con scientifica meticolosità le «zone a luci rosse» di Internet. I dirigenti del Pacific Northwest National Laboratory hanno sospeso dal lavoro per due settimane i 21 dipendenti che avevano accumulato il maggior numero di ore di «navigazione erotica» limitandosi ad inviare lettere di rimprowero ad altri 77 ricercatori. L'uso improprio dei computer di lavoro è emerso dopo che l'azienda in vista di un potenziamento della propria rete elettronica aveva commissionato uno studio sull'uso di Internet fatto dai propri dipendenti.

### Raso al suolo pub malfamato di Londra

Sarà raso al suolo il pub più malfamato di Londra. La St Heber Tavern per oltre mezzo secolo è stata luogo di ritrovo di criminali e malfattori di tutte le nazioni ma ora un magistrato ha deciso di risolvere il problema una volta per tutte e ha ordinato la demolizione. Il pub si trova a Middleton Road nel quartiere di Carshalton nella periferia sud di Londra ed è di proprietà della fabbrica di birra Whitebread.

### Irlanda del Nord McGuinness lascia Consiglio dell'Ira

Martin McGuinness numero due dello Sinn Fein non fa più parte del consiglio militare dell'Ira. Lo ha scritto ieri il Sunday Times. Lo Sinn Fein è tenuto dalla politica del Ira. Comunque commenta il giornale McGuinness con la sua decisione sembra avere avuto lo scopo di negare di avere una qualsiasi influenza sulla scelta dell'Ira di consegnare le armi o meno.

Il Parlamento di Strasburgo chiede misure anti-corruzione

# Europa malata di tangenti

NOSTRO SERVIZIO

STRASBURGO Il 1995 è stato l'anno del grand boom della corruzione politica in tutta l'Unione europea secondo l'Europarlamento che ha dedicato al fenomeno un rapporto adottato in seduta plenaria nella scorsa settimana a Strasburgo. Nessuno stato membro dell'Unione è immune dalla piaga della corruzione politica. ha constatato la relazione dell'Assemblea della tedesca Helmut Salsch dall'Italia dove a tre vittime eccellenti al Belgio che fu il primo a cadere per uno affare politico il segretario generale della Nato Willy Claes alla Francia alla Spagna o alla Germania dove diversi ex ministri sono finiti in carcere. Il fenomeno ha assunto pro-

porzioni tali - la Salsch parla di decine di miliardi di marchi di danno per l'economia - che l'Unione popolare non ha chiesto misure europee per combatterlo. Stando al commissario europeo agli affari interni Amia Landu la prima iniziativa concreta di lotta alla corruzione a livello europeo dovrebbe essere presentata dal governo italiano al inizio del 1996, nel suo semestre di presidenza dell'Ue. Ma è la Francia che ieri conta il maggior numero di politiche inquisite dopo l'Italia cinque ex ministri e due di sinistra Gerard Lormeau Michel Noir Alain Chenuon e due di sinistra Bernard Lapie e Jacques Mellick sono stati condannati per fatti di corruzione. ai cui di essi dopo avere fatto mesi di carcere preventivo. Anche in

Chi si abbona è al sicuro.

Dalle imitazioni e dal rincaro dei prezzi.

Potete sottoscrivere l'abbonamento versando l'importo sul c/c postale n. 45838000 intestato a L'Arca SpA via Due Macelli 23/13 00187 Roma

o tramite assegno bancario e vaglia postale. Oppure potete recarvi presso la più vicina sezione federazione del Pds o gli uffici della Coop Soci di Unità

OGNI SABATO UN GRANDE FILM CON L'UNITA'

Scontro sul voto per le armi ai musulmani. Mensa immacciata di aiutare i serbi. L'Europa sgrida gli Usa. Ora l'Onu deve agire.

Il mensile mensile di Agostino Grassano